

tuttochè il duca sia verso Sua Maestà quello sviscerato signore che tutto il mondo conosce. » Ma ancora che questo duca, insieme con tutti i suoi, faccia professione di essere neutrale, come principe che non dipende da alcuno, gli spagnuoli però dicono che sempre Sua Eccellenza procederà come è il volere e il consenso di Sua Maestà Cattolica, la quale lo intertiene con belle parole facendogli sempre dire che quelle fortezze hanno da esser sue; ma frattanto le cose vanno scorrendo con questi officj generali.

Il duca di Ferrara (1) fa tutti quegli officj che si può immaginare per far conoscere la buona volontà e riverenza che tiene verso S. M. Cattolica, e i suoi ministri procedono di tal modo, per estinguere il nome che Sua Eccellenza tiene di dipendere dal re Cristianissimo, che rare volte visitano il suo ambasciatore, nè tengono con lui stretta amicizia, e vanno continuamente dicendo per la corte che il duca è tutto di S. M. Cattolica e che non desidera alcuna cosa più che il farsi conoscer tale. Nè mandò Sua Eccellenza alla corte Guido Bentivoglio per altro fine se non per supplicare S. M. a favorire il suo matrimonio con la sorella dell'imperatore, quando ciò fosse con compita sua soddisfazione, perciocchè era risoluta prendere quella moglie che a S. M. piacesse darle, come sempre in tutte le azioni si governerebbe secondo il voler suo (2); e desiderando eziandio maritare la sorella nel principe di Parma, dicevano i suoi che questa deliberazione era principalmente perchè il duca si voleva stringere con ogni sorte di vincolo con il serenissimo re (3). In conclusione, a quella corte per conto di Sua Eccellenza si procede con tutta quella umiltà e riverenza che si può dire. E ultimamente quando andò in Francia fece fare diversi officj con tutti i signori del consiglio; ed io vidi una lettera che S. E. scrisse al signor Ruy Gomez, col quale cerca tener buona intelligenza, con la quale efficacemente pregava che facesse

(1) Alfonso II.

(2) Il matrimonio colla suddetta arciduchessa Barbara d'Austria ebbe luogo sulla fine dell'anno.

(3) Di questo matrimonio non ne fu altro, e Alessandro Farnese sposò, in questo medesimo anno, donna Maria di Portogallo, come è detto più innanzi.